

PAESE:

ERITREA

I. Analisi del contesto sociale ed economico di riferimento

A. Quadro degli indici economici, demografici, e sociali

In Eritrea permangono tensioni politiche con la vicina Etiopia, a causa della mancata risoluzione della questione confinaria. Nel 2001 era stata istituita la EEBC (Ethiopia and Eritrea Boundary Commission) per dirimere la controversia, ed i due paesi si erano da quell'anno impegnati ad accettare la decisione della Commissione come "finale e vincolante" per le parti. Da novembre 2007, quella che prima era una linea di demarcazione virtuale è divenuta il confine politico tra Eritrea ed Etiopia. Nonostante ciò, la zona cuscinetto o TSZ (Temporary Security Zone) non è ancora stata demilitarizzata, e le forze dell'UNMEE stanno gradualmente lasciando il confine eritreo perché non rifornite del carburante di cui hanno bisogno per proseguire la missione. La mancata presenza dei peacekeepers accrescerà l'instabilità nell'area, soprattutto nella zona attorno al villaggio di Badme.

La situazione di conflitto latente pregiudica l'economia eritrea, con ripercussioni negative anche dal punto di vista socio-sanitario. Il bilancio pubblico continua a registrare un saldo negativo, così come la bilancia dei pagamenti. L'eccesso di importazioni sulle esportazioni aggrava la penuria di riserve valutarie in moneta estera.

Manca forza lavoro a causa dell'obbligo, sia per uomini che per donne, di svolgere un servizio militare di lunga durata.

Nonostante il Paese sia ancora economicamente molto debole, esso non è privo di potenzialità, soprattutto nei settori agricolo, ittico, estrattivo e turistico. Si segnala, inoltre, che il Governo eritreo sta promuovendo una Zona franca nei pressi del porto di Massaua, per favorire l'afflusso di IDE. Tale processo è, tuttavia, ancora molto lento.

B. Previsioni per il biennio seguente

Il miglioramento del quadro economico del Paese è strettamente collegato alla soluzione definitiva della questione confinaria. Al momento, non si ravvisano segnali positivi in tal senso. Le Nazioni Unite ritengono che la condizione di "non pace, non guerra" potrebbe degenerare, causando un aperto conflitto con l'Etiopia.

II. Analisi del mercato turistico

A. Analisi del turismo outgoing

1. Analisi dei flussi turistici e principali destinazioni
2. Posizionamento dell'Italia rispetto ai principali concorrenti
3. Principali destinazioni turistiche in Italia
4. Prospettive per il breve e medio periodo

1. Nell'attuale quadro di crisi economica, gli eritrei che lasciano il Paese alimentano più i flussi migratori, che quelli turistici.

I viaggi di turismo continuano ad essere motivati, in gran parte, da ragioni familiari. L'Italia – insieme agli USA, al Canada, alla Germania e alla Gran Bretagna – continua ad essere una delle mete predilette dai turisti eritrei, poiché nel nostro Paese, e nel resto delle economie occidentali, risiede complessivamente circa 1 milione di eritrei (diaspora).

2. Gli eritrei che si recano in Italia continuano ad essere, nella maggioranza dei casi, familiari di connazionali residenti nel nostro Paese, presso i quali trovano vitto e alloggio.

Anche alcuni uomini di affari si recano in Italia per brevi soggiorni, ma tale flusso è, al momento, ormai molto esiguo.

Inoltre, molti funzionari delle Nazioni Unite che risiedono con i propri familiari in Eritrea negli anni precedenti hanno determinato un piccolo flusso turistico verso l'Italia. Attualmente il numero di questi potenziali turisti risulta essersi ridotto. La causa è da ricercarsi nelle divergenze politiche tra il Governo eritreo e le organizzazioni internazionali, che sembrano essersi acuite negli ultimi mesi.

3. Fermo restando le considerazioni sopra esposte, i veri e propri flussi turistici eritrei sono orientati soprattutto nell'area settentrionale-centrale del nostro Paese. Le destinazioni sono le più varie, invece, nei casi di viaggi motivati dal provvisorio ricongiungimento ai familiari, essendo gli eritrei residenti in Italia distribuiti in tutto il territorio nazionale (Città con alto numero di cittadini di origine eritrea si trovano a Roma, Bologna e Milano).

4. Le prospettive per il breve e medio periodo continuano a non essere ottimali, e forse possono dirsi in peggioramento rispetto a quelle dell'anno passato.

È lecito ritenere, tuttavia, che, una volta superata la crisi economica, l'Italia possa rappresentare una meta privilegiata dai turisti eritrei, soprattutto grazie ai forti legami storici e linguistici con il nostro Paese, che sono ancora molto sentiti, soprattutto dai residenti ad Asmara.

Inoltre, permangono collegamenti aerei diretti Asmara-Roma ed Asmara-Milano.

B. Analisi della domanda

Profilo del turista:

- a) Segmento socio-economico di appartenenza
- b) Livello culturale
- c) Fasce di età
- d) Propensione al viaggio
- e) Principali motivazioni di vacanza all'estero
- f) Prodotti turistici preferiti (arte, religione,....)
- g) Fattori determinanti nella scelta delle destinazioni (prezzi, livello di organizzazione, conoscenza delle lingue, sicurezza, efficienza dei servizi, ecc.)
- h) Tipo di alloggio preferito
- i) Mesi preferiti per i viaggi
- j) Fonti di informazione preferiti (cataloghi, siti web, stampa specializzata, ecc.)
- k) Canali utilizzati (Agenzie di viaggio, Tour Operators, Internet, ecc.)

Il turista eritreo, generalmente adulto o anziano, continua ad appartenere ad un segmento socio-economico medio-alto, ma ad un livello culturale non particolarmente elevato. Ciò che lo spinge a viaggiare sono motivazioni private o affari, mentre risulta ancora quasi del tutto assente la motivazione culturale.

Nella maggior parte dei casi, il turista eritreo si serve di agenzie di viaggio per prenotare il biglietto aereo, mentre l'alloggio è solitamente offerto da un parente.

I mesi preferiti per il viaggio sono quelli nei quali cadono le feste religiose o familiari (Natale, Pasqua, nascite, compleanni, matrimoni, ecc..)

III. Tipologie di intervento

(descrizione delle tipologie di intervento secondo le attività indicate nella scheda sintetica in allegato)

In considerazioni delle caratteristiche di sviluppo socio-economico dell'Eritrea, le forme classiche di promozione per incrementare i flussi turistici, quali inserzioni pubblicitarie sui principali organi di stampa, interventi di comunicazione radiotelevisivi su circuiti internazionali, produzione di filmati-format-servizi giornalistici sull'offerta turistica italiana, avrebbero scarso impatto sulla popolazione con reddito medio-basso. La pubblicità di eventi/fiere dell'industria italiana potrebbero invece interessare operatori economici eritrei e potenziali turisti.